

«Con il lavoro più flessibile Madrid è tornata a crescere»

Il governatore spagnolo Linde all'Osservatorio Giovani editori

L'incontro

di **Alessio Ribaud**

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE «L'economia spagnola è quella che nell'Unione Europea ha il tasso più elevato di crescita e da tre anni cresciamo più del 3 per cento creando occupazione grazie soprattutto alla riforma del mercato del lavoro». A fornire i punti cardinali del «modello spagnolo» è Luis Linde, governatore della Banca centrale spagnola dal 2012, che ieri a Firenze ha inaugurato, davanti a 800 alunni italiani delle scuole secondarie superiori, la terza edizione del progetto di alfabetizzazione economico-finanziaria «Young Factor», promossa dall'Osservatorio permanente giovani-editori (Opge). «L'ignoranza costa sempre, poi quella in campo economico-finanziario costa molto cara — ha detto Andrea Ceccherini, presidente dell'Opge — e per questo con il nostro progetto puntiamo a dare ai giovani degli strumenti in più per essere sempre più padroni di se stessi, contribuendo a renderli così sempre meno sudditi e sempre più cittadini nella democrazia e nel mercato». A condividere il palco con Linde e Ceccherini c'erano Jean-Claude Trichet, già governatore della Banca centrale europea (Bce); Ferruccio de Bortoli, editorialista del *Corriere della Sera* e Roberto Napolitano, direttore

del *Sole 24Ore*, che hanno moderato il dibattito in cui gli studenti hanno posto domande su temi caldi come la crisi economica nella Ue. «Stiamo meglio rispetto a 5 anni fa — ha risposto Linde — ma l'andamento è molto lento perché abbiamo affrontato problemi nuovi come la globalizzazione o l'immigrazione mentre un tempo l'unico era il controllo dell'inflazione che, tra l'altro, da due anni è invece troppo bassa». Linde non si è sottratto a giudizi sulla politica monetaria della Bce («è stata utile per la crescita del Pil e il *quantitative easing* sarà interrotto quando l'inflazione sarà intorno al 2%») e sulla Brexit («una brutta notizia per l'Ue ma non sappiamo quale sarà il quadro e i rapporti con il Regno Unito dopo i negoziati»).

Non condivide un ritorno al passato neanche Trichet. «Riavere le monete nazionali sarebbe un dramma gigantesco — ha detto — ma azzardo che tra 10 anni l'euro e l'Eurozona ci saranno ancora se non si rischerebbe di creare tanti nanetti mentre Usa, Cina, India e Brasile hanno una moneta unica. Per questo oggi ci sono molti più motivi per essere uniti nella Ue rispetto al dopoguerra e gli Stati devono rispettare la governance della moneta unica e il patto di stabilità». L'economista ha richiamato, infine, i giovani ad avere un ruolo attivo e ha spiegato come il reddito di cittadinanza sia «un'idea generosa ma potrebbe portare chi ne usufruisce a non contribuire in modo utile alla società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

● All'apertura a Firenze della nuova edizione del progetto «Young Factor» hanno partecipato, tra gli altri, l'ex presidente della Bce, Jean-Claude

Trichet e Luis Linde, governatore della Banca di Spagna. Gli onori di casa sono stati fatti da Andrea Ceccherini, presidente dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori

